

PRESENTAZIONE

Giovanni Gullà, Roberto Palaia

L'impatto sociale delle trasformazioni indotte dai processi di transizione energetica e digitale in corso nelle nostre strutture sociali rappresenta il filo logico che lega i contributi previsti in questo numero di Analysis.

Lucio Morettini e Bianca Poti, *Le strategie di decarbonizzazione dei piani di ripresa e resilienza*, affrontano un problema di grande attualità nelle strutture sociali relativo alla gestione del cambiamento e della trasformazione; è indubbio che questa fase, caratterizzata da una complessa transizione energetica che coinvolgerà necessariamente anche i temi della distribuzione delle risorse e dei costi di tale transizione, dovrà fare i conti con una capacità di analisi più efficace nell'individuazione dei problemi e nelle proposte di soluzione, perché tutto questo non si risolva in un indebolimento dei nostri sistemi di rappresentanza sociale e politica.

A questa riflessione è in parte collegato il contributo di Guido Saccone, *Riflessioni sul futuro del motore a combustione interna*, che in modo puntuale analizza le prospettive di sviluppo di un protagonista assoluto della storia novecentesca, ovvero del motore a scoppio. Vengono a tal proposito analizzate le prospettive formulate dagli esperti del settore e viene infine evidenziato come l'approccio multiforme sia essenziale per affrontare le complessità delle transizioni energetiche e garantire un futuro sostenibile per la società.

Sebbene in maniera indiretta, anche di sostenibilità (sociale) discute la nota proposta da Franco Pavese, *La posizione della verità nella scienza: la necessità di nuovi strumenti per gestirla*, che mette al centro della propria riflessione lo status dei sistemi di misurazione dei dati sui quali sono elaborate le nostre convinzioni scientifiche. La riflessione è avviata riferendosi ad una recente scelta, fatta in ambito metrologico, riguardo la

definizione di un termine scientifico di base "incertezza di misura" e si sviluppa, esponendo considerazioni di sicuro interesse, su quello che, per come delineato dall'autore, è considerato un nuovo strumento di conoscenza basato sui dati. Nella nota si trovano, per chi vorrà approfittarne anche nelle pagine di Analysis, spunti per approfondire varie tematiche di estrema e delicata attualità per la scienza e per la società.

La "Comunicazione della Scienza", altro argomento tipico in questo periodo e ancora di più nel futuro, è l'argomento trattato da Carmelo Cannarella e Valeria Piccioni nella nota *Il management della 'Science Communication'*. Evidenziando l'effetto della pandemia da Covid-19 e l'uso pervasivo, forse inappropriato, dei social network, gli autori esaminano scenari che, per diversi aspetti, appaiono inquietanti: ad esempio in fatto che i ricercatori "appaiono sempre più spesso non solo come consulenti, come divulgatori o nei talk show, ma anche come promotori di prodotti negli spot pubblicitari sui media convenzionale e sui social". Bisogna fare i conti con un pubblico che subisce sempre di più effetti critici che possono far vacillare la "fiducia" nella scienza, generare una percezione errata della conoscenza scientifica ed altro. La soluzione prospettata appare convincente (sviluppo di competenze e professionalità specifiche), ma richiede, forse, equilibrio per evitare l'introduzione di ulteriori (superflue/dannose) mediazioni.

Ettore Ruberti, *Ripartenza del nucleare civile nel mondo*, fa il punto della situazione su un tema di grande attualità quale è il fabbisogno energetico per le comunità. Evidenziando da subito come l'84% del fabbisogno mondiale sia attualmente soddisfatto attraverso la combustione (carbone, petrolio e gas), l'autore, riferendosi alla posizione che l'Italia occupa su questo tema, riferisce degli incidenti nucleari avvenuti in vari

paesi e dei loro effetti. Il quadro proposto lo porta a discutere, con varie argomentazioni, dell'odierna ripresa del nucleare e a concludere che il pericolo costituito, comunque, dal nucleare è una condizione non evitabile a fronte dei danni sanitari e ambientali provocati dai combustibili fossili. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un tema non semplice che sicuramente richiede altri contributi di analisi, discussione e proposta.

Con questo numero la rivista Analysis chiude un ciclo importante durante il quale si è cercato di coniugare la riflessione sui temi delle politiche della ricerca con l'informazione su alcune esperienze delle attività perseguite da gruppi e singoli colleghi che su queste pagine hanno condiviso le proprie esperienze di lavoro. Con tutti quelli che hanno a vario titolo contribuito alla nascita ed alla vita di questa iniziativa, abbiamo mantenuto la rivista su un piano di pluralismo di approcci in tutti i lavori presentati, tenendo sempre ferma la priorità di rappresentare al meglio le capacità, ol-

tre che il valore, dei soggetti del sistema della ricerca. Analysis è stata una tribuna aperta e plurale e di questo bisogna ringraziare innanzi tutto l'ANPRI, che è stato il suo editore, sempre generoso e rispettoso della vasta autonomia di cui la rivista ha goduto. Desideriamo, in particolare, ringraziare la redazione tutta che ha permesso la pubblicazione della rivista anche in frangenti difficoltosi o in momenti, come quelli della pandemia del COVID, non facili che hanno segnato questi ultimi anni. Sicuramente non è stato semplice mantenere il livello di qualità che la rivista ha espresso da subito e, ancora più difficile, è stato garantire un'accettabile continuità nella pubblicazione. Nuove forme di comunicazione si sono ormai consolidate e, come è stato opportunamente deciso da coloro che sostengono la rivista, è necessario sviluppare una riflessione per decidere come proseguire sempre meglio il percorso intrapreso. Tanti auguri quindi a chi dal prossimo numero raccoglierà il testimone e che, sicuramente, continuerà la tradizione di apertura e pluralità di opinioni che ha sempre caratterizzato il nostro lavoro.